

Il Comitato: “L’Ospedale di Cuasso è già chiuso, da febbraio”

Pubblicato: Martedì 7 Luglio 2020



(Foto di Maurizio Borserini) – «L’ospedale non chiude giovedì. **L’ospedale riabilitativo di Cuasso è stato chiuso a febbraio**, in piena pandemia Covid».

A rilanciare, **dopo l’intervento di ieri di Asst 7 Laghi**, è di nuovo il Comitato per la difesa dell’Ospedale di Cuasso al Monte, con quella che può sembrare una provocazione.

«**Da febbraio sono stati chiusi tutti gli ambulatori specialistici**, la diagnostica di fisiopatologia respiratoria, la diagnostica per immagini: radiologia ed ecografia, il punto prelievi – dice **Gian Battista Seresini**, una delle anime del Comitato – Ma l’ospedale Covid di Cuasso ha funzionato egregiamente fino ad oggi. Ora rimangono disponibili 20 posti letto per eventuali recrudescenze Covid autunnali».

«Quello che chiediamo e per cui ci battiamo, con la Comunità montana del Piambello e con tutti i nostri sindaci, è **il ritorno all’ospedale riabilitativo con le diagnostiche e gli ambulatori**. E anche per un rilancio degli ambulatori territoriali Presst di Arcisate».

«Visto l’interesse del momento – prosegue – **vorremmo come Comitato poter contare sempre di più su tutti i cittadini della Comunità montana** per aumentare il peso politico (quello vero) della nostra lotta. L’amministrazione pubblica deve dare risposte formali specie se richieste da altri organi pubblici, mentre da quel che risulta Asst 7 Laghi predilige annunci laconici su media e social. Il Comitato ma ancor più la Commissione socio sanitaria della nostra Comunità montana sono in trepida attesa di risposte formali sull’argomento, risposte che a tutt’oggi non sono ancora pervenute».

Il Comitato è deciso a non mollare: «Il Comitato difende e continuerà a difendere il nostro ospedale affinché si raggiungano gli obiettivi esposti in tutte le sedi istituzionali – conclude Seresini – **Deve riprendere il tavolo di trattativa iniziato a novembre** dello scorso anno ed interrotto anche, ma non solo, dall'avvento dell'attuale pandemia. **Si deve procedere solo nelle sedi istituzionali**, evitando decisioni unilaterali che ovviamente portano a disinformazione e creano presupposti non chiari. Basta volerlo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it